



## Gruppo 3

### **“Il ruolo delle tecnologie digitali nell’educazione dei bambini e delle bambine”**

Conducono i lavori di questo gruppo Alba Cortecci e Maria Rina Giorgi, responsabili del Coordinamento Pedagogico 0-6 del Comune di Firenze.

Introduce Alba Cortecci che descrive il programma del laboratorio e presenta due filmati che vengono proiettati.

Il primo filmato descrive le reazioni di alcuni/e bambini/e messi davanti ad un telefono analogico, vecchio modello: <https://www.youtube.com/watch?v=Rcpu0vEZ2E0>.

Il secondo, ci mostra alcune esperienze fatte nelle Scuole dell’Infanzia di Firenze, dove si propongono a bambine e bambini i vari strumenti digitali come tablet e pc, stimolando il dialogo rispetto all’uso e alle funzionalità.

Alba Cortecci ribadisce che i contributi video esplicano gli intenti della mattinata che sono quelli di comprendere, attraverso l’approccio euristico, come introdurre nel processo educativo 0-6, l’uso delle tecnologie digitali, in sinergia con gli Orientamenti ministeriali della Scuola d’Infanzia e le Linee Guida del Nido, che si rifanno al *Tuscan Approach*, soprattutto “nell’elaborazione di un curriculum flessibile e aperto al possibile e l’investimento sulla partecipazione e sull’educazione familiare”. Cortecci afferma ancora l’importanza di percorsi comuni che conducono ad una continuità e coerenza dei processi educativi, nella fascia 0-6.

La M.E. rientra in questo quadro di intenti.

L'intervento prosegue con l'ausilio di slide:

[http://educazione.comune.fi.it/export/sites/educazione/materiali/Gruppo3\\_ilRuolo.pdf](http://educazione.comune.fi.it/export/sites/educazione/materiali/Gruppo3_ilRuolo.pdf)

che esplicano l'importanza di riflettere sul ruolo delle tecnologie, in correlazione allo sviluppo culturale dell'individuo, all'influenza che hanno sull'immaginazione e la costruzione della realtà delle nuove generazioni, appunto, "*native digitali*" e di come l'approccio educativo, fin dai primi anni di vita, debba essere attento "*nel produrre riflessione e strategie operative in ordine ai media intesi come risorsa integrale per l'intervento formativo*" (Rivoltella, Carocci, 2001), dando alla COMPETENZA DIGITALE un ruolo centrale nell'*apprendimento permanente*.

Importante è anche riflettere rispetto all'approccio educativo delle educatrici/insegnanti che sarà opportunamente riflessivo e attento, basato sull'ascolto, atto a conoscere il/la bambino/a e la sua famiglia nelle sue peculiarità.

In questo quadro, la nuova sfida è dunque quella di sostenere un percorso educativo che miri ad una coesistenza delle esperienze ludiche nella realtà con le esperienze in "ambiente" digitale, con l'intento di UNIRE e AMPLIARE, con una *progettualità intenzionale*, mirata al/la singolo/a e al gruppo, condivisa, verificabile, comunicabile, trasversale per coinvolgere più campi di esperienza, fondata su obiettivi chiari guidati da: Consapevolezza, Capacità critica, Creatività.

L'intervento di Maria Rina Giorgi si concentra sull'uso delle tecnologie digitali come risorsa educativa, coerentemente con il CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle Competenze Chiave Europee e alle Indicazioni Nazionali 2012 che affermano:

*"Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi"*

Fondamentale è la riflessione su azioni rivolte allo *sviluppo integrale della persona* e lo scopo della M.E. è di fare CHIAREZZA, agendo su tre fronti: *tecnico, critico, creativo*, costruendo un ponte tra scuola e famiglia. La scuola deve sostenere la conoscenza dei nuovi linguaggi e coniugare l'esperienza ludica con i nuovi mezzi tecnologici.

Nel video si può osservare che i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia, si esprimono con linguaggi appropriati rispetto ai mezzi tecnologici ma resta, comunque intatto, il linguaggio infantile, che emerge nel dialogo con l'adulto/a facilitatore/trice del

*pensiero narrativo* del/la bambino/a, che fa da ponte tra la realtà e l'immaginario, integrando i linguaggi, costruendo *sentieri* di conoscenza.

Le istituzioni educative non devono mai discostarsi da un approccio critico sociale, costruendo una cornice pedagogico/didattica basata su visioni, strategie e obiettivi chiari, con un occhio attento alla contemporaneità, necessariamente condivisa collegialmente e con le famiglie.

Nelle scuole d'Infanzia comunali è stato possibile fare esperienze creative nell'ambito delle attività di *riproduzione, disegno e narrazione*, con laboratori di Educazione all'immagine, di Narrazione.

Ancora viene sottolineata l'esigenza di integrare i linguaggi dei media che abbiamo a disposizione: alfabetici, iconici, sonori, audiovisivi, digitali multimediali e, di conseguenza i vari meccanismi di conoscenza, simbolica e intuitiva.

Riprende la parola Alba Cortecchi che conclude parlando dell'importanza della famiglia in questo percorso formativo e di conoscenza dei nuovi media, con pratiche di mediazione, accompagnamento, di regolazione e autoregolazione. I genitori comprendono e possono valutare, attraverso un' adeguata informazione e condivisione delle esperienze dei figli e delle figlie, nell'ambito della *media education*, con approfondimenti tematici e attività/laboratori quali occasioni informali di partecipazione per analisi dei testi, produzioni con i media ecc...

L'intento è creare un *sistema dinamico* dove affluiscono i soggetti interessati: famiglie e istituzioni educative, sostenuto da percorsi formativi, esperienze laboratoriali, momenti di scambio e di riflessione tra i soggetti interessati.

L'approccio educativo, si ribadisce, è sempre euristico/laboratoriale.

Alba Cortecchi riflette sulla *forza della narrazione* come strumento di conoscenza: *inventare storie*.

Nella scuola d'infanzia sono le bambine e i bambini protagoniste/i nella narrazione, nel nido sono le/gli educatrici/tori ed i genitori che possono inventare storie costruite digitalmente.

Un esempio sono le DIGITAL STORYTELLING, una nuova forma di narrativa, una maniera innovativa di raccontare che utilizza il supporto digitale.

Cortecchi spiega brevemente in cosa consiste questa tecnica che, usata in ambito educativo, è un'ottima risorsa ludico/didattica e, concludendo, invita i genitori a provare a costruire una storia digitale.

Vengono formati tre gruppi e messi a disposizione dei computer. Mamme e babbi, partendo da due parole, dovranno costruire una storia, con immagini e parole.

Questi i risultati:

[http://educazione.comune.fi.it/export/sites/educazione/materiali/Gruppo\\_3\\_Laboratori.pdf](http://educazione.comune.fi.it/export/sites/educazione/materiali/Gruppo_3_Laboratori.pdf)